



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

I° FEBBRAIO 2024

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciànò

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgia)

Segretario

Dott. Ettore Capparella

Cav. Daniele Zamponi

Tesoriere

Lgtn.CC (r) Tommaso Treglia

Dottor Antonio Savoretti

Responsabile cultura e sviluppo

Arch. Viviana Cuozzo

Responsabile relazioni esterne

Gen. D. (r) CC Nicola Paratore

Lgtn.CC (r) Francesco Madotto

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. (r) Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Bacceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S.Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Al termine del loro incarico cambiano i Comandanti della Formazione SI AVVICENDANO I NOSTRI PADRONI DI CASA

In gennaio cambio ai Vertici delle Scuole dell'Arma e della Legione Allievi

"Anno nuovo, vita nuova", si dice senz'altro per auspicio e forse non ci crediamo mai sino in fondo.

Eppure mai più che adesso il detto assume concretezza, per i riflessi che ha nella nostra esperienza corale, perché con due distinte cerimonie presso la Scuola Allievi Carabinieri, si sono avvicendati il Comandante della Legione Allievi Carabinieri e il Comandante delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri.

Il 5 gennaio, innanzitutto, il Gen. D. Carlo Cerrina ha ceduto il Comando della Legione Allievi al Gen. B. (in promozione) Marco Lorenzoni, entrambi Exallievi della "Nunziatella".

Grazie, per prima cosa, al Generale Cerrina per la disponibilità sempre mostrata nei nostri confronti, rispondendo pienamente a tutte le richieste per le attività svolte nella storica caserma di via Giulio Cesare.

Al Generale Lorenzoni, che già ci conosce perché proveniente dal Comando delle Scuole di Specializzazione dell'Arma dei Carabinieri con sede nella stessa infrastruttura, rinnoviamo la nostra massima disponibilità per tutte le manifestazioni ed eventi degli Allievi in cui riterrà di poter contare sulla nostra partecipazione canora. Cercheremo di incontrarlo alla prima utile occasione per presentarci e presentargli la nostra realtà musicale.

Martedì 9, invece, il Gen. C.A. Giuseppe Governale è andato in congedo per raggiunti limiti d'età, cedendo l'incarico del Vertice della formazione di tutte le giovani leve e degli specializzandi al Gen. D. (in promozione) Giuseppe La Gala.

Anche il Generale Governale è sempre stato molto vicino al nostro Coro, attento a tutte le date per gli eventi che gli sono stati sempre puntualmente comunicati, con invito ad intervenire, e in diverse occasioni ci ha onorati con la sua presenza alle nostre esecuzioni.

Ora che si trasferirà a Palermo,



Il Gen. C. A.
Giuseppe Governale



Il Gen. D. (in promozione)
Giuseppe La Gala

sua città natale, non mancherà di dedicarsi, oltre che alla bella e numerosa famiglia, a tante attività anche e soprattutto di valore culturale, com'è sempre stato nel suo stile, tra le quali gli auguriamo, e suggeriamo in particolare, di incontrare l'esperienza corale, per noi tanto preziosa.

Il Generale La Gala, con tantissime esperienze di comando e di Stato Maggiore, proviene anch'egli dal mondo della formazione, avendo diretto come ultimo importantissimo incarico, la Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia, con sede qui a Roma.

Anche a lui rinnoviamo la nostra volontà di essere partecipi, ancor più che vicini, alla vita delle Scuole che da lui dipendono, sempre pronti a concordare eventi anche in altre località italiane.

Quindi, abbiamo ripreso l'impegno per la preparazione degli eventi che ci attendono nell'immediato futuro, non senza aver prima ringraziato il Generale Governale e il Generale Cerrina per quanto ci hanno offerto e aver augurato ai nostri nuovi "padroni di casa", il Generale La Gala e il Generale Lorenzoni le migliori fortune per il loro nuovo incarico.



Il Gen. D.
Carlo Cerrina



Il Gen. B. (in promozione)
Marco Lorenzoni



Prepariamoci per andare alla grotta dell'apparizione STORIA E DEVOZIONE DELLA MADONNA DI LOURDES CON IL PELLEGRINAGGIO MILITARE INTERNAZIONALE

LOURDES (2^a parte) - Polo primario del cattolicesimo

Nel 1862 le apparizioni furono riconosciute ufficialmente dal vescovo di *Tarbes* e ancor prima della fine dell'anno iniziarono i lavori di costruzione di una cappella, incorporata alcuni anni più tardi nella *Basilica dell'Immacolata Concezione (basilique de l'Immaculée Conception)*, edificata fra il 1866 e il 1871 sopra la grotta dove *Bernadette* era entrata in contatto con la Vergine.



del *Boulevard de la Grotte* (1879-1881) e con la demolizione di alcuni fabbricati pubblici e di culto considerati di scarso pregio architettonico o inadeguati, come la vecchia chiesa parrocchiale, sostituita fra gli ultimi anni dell'800 e i primi del '900 da un edificio più capiente e rappresentativo.

Nel 1866 entrò in servizio una stazione ferroviaria capolinea della tratta *Tarbes-Lourdes* appositamente costruita per facilitare lo spostamento di fedeli dal capoluogo dipartimentale a *Lourdes*. Un servizio di

Tra il 1883 e il 1889 o si procedette alla costruzione di una seconda basilica, *quella di Nostra Signora del Rosario (Notre Dame du Rosaire)*, al di sotto della precedente.

Nel frattempo si procedeva ad una profonda ristrutturazione urbanistica della cittadina che prese l'avvio con l'apertura

tram dalla stazione alle basiliche fu inaugurato nel 1899. Intenso fu anche lo sviluppo delle strutture turistiche locali con la costruzione di alberghi, ristoranti e case di accogliimento per pellegrini, gestite generalmente da istituzioni e ordini religiosi. Fra i primi grandi alberghi edificati a *Lourdes* ricordiamo il *Grand Hotel de la Grotte* (anni '70 dell'800) e il *Grand Hotel Moderne* (1896) entrambi in stile eclettico, tipico dell'architettura francese dell'epoca. Tale sviluppo si intensificò nei primi decenni del '900, traendo impulso dalla beatificazione (1925) e successiva canonizzazione (1933) di *Bernadette Soubirous*. Nel 1948 venne aperto, a 9 km dal centro cittadino, l'aeroporto di *Tarbes-Ossun-Lourdes* (oggi *Tarbes-Lourdes-Pyrénées*), ripetutamente ampliato e ristrutturato, con un elevatissimo traffico.

Nel 1956-1957 fu edificata la terza basilica del *Santuario di Lourdes*, dedicata a papa *Pio X* e inaugurata dal cardinale *Angelo Giuseppe Roncalli* nel marzo 1958, in occasione del centenario delle apparizioni della *Vergine a Santa Bernadette*. La basilica, gravemente danneggiata durante l'inondazione provocata dallo straripamento del *Gave de Pau* nel giugno 2013, è stata riaperta al pubblico due mesi più tardi, grazie al lavoro di migliaia di volontari accorsi a *Lourdes* da ogni parte del mondo.

Nella zona vi sono otto sorgenti che alimentano il fiume e le sue acque vengono bevute dai pellegrini ed utilizzate per il bagno nelle piscine poste a poca distanza, come segno del rinnovamento del battesimo e di purificazione.

I GRANDI DELLA MUSICA ROMANTICA

La vita dei più famosi compositori (Tratto da Wikipedia)

LA MUSICA ROMANTICA

Frédéric Chopin (1810 – 1849)

(1^a parte) - Fryderyk Franciszek Chopin, noto anche col nome francesizzato di *Frédéric François Chopin* (nato a *Żelazowa Wola* il 22 febbraio 1810 e morto a *Parigi* il 17 ottobre 1849), è stato uno dei più importanti compositori del periodo romantico, talvolta definito "poeta del pianoforte", il cui genio poetico è basato su una tecnica professionale, definita "senza eguali nella sua generazione".

Dotato di precoce talento musicale, crebbe nell'allora Ducato di Varsavia, dove ebbe modo di completare la sua formazione. A seguito della repressione russa della rivolta di novembre del 1830, a vent'anni si trasferì a Parigi nel contesto della cosiddetta *Grande Emigrazione polacca*.

Negli ultimi diciannove anni della sua vita si esibì pubblicamente solo trenta volte, preferendo l'atmosfera più intima dei salotti.

Visse e si mantenne grazie alla vendita delle sue composizioni e con l'insegnamento del pianoforte, per il quale la domanda era consistente.

Fu in amicizia con *Franz Liszt*, che scrisse su di lui il saggio "Chopin", e fu ammirato da molti dei suoi contemporanei, tra cui *Robert Schumann*.

Nel 1835 ottenne la cittadinanza francese.

Dopo il fallimento della relazione con *Maria Wodzińska*, durata dal 1835 al 1836, intraprese un rapporto spesso difficile con la scrittrice francese *George Sand*. Il breve e infelice soggiorno a Maiorca, avvenuto tra il 1838 e il 1839, coincise

con uno dei suoi periodi più produttivi per quanto riguarda la composizione. Infatti, sull'isola scrisse diversi *Preludi*, i *Notturmi op. 37*, la *seconda Ballata*, il *terzo Scherzo* e la *Polacca in Do minore*. La relazione con *George Sand* finì nel 1847. Nei suoi ultimi anni fu sostenuto finanziariamente dalla sua allieva e amica *Jane*



Stirling, che gli organizzò anche nel 1848 un viaggio in Inghilterra e Scozia.

Per la maggior parte della vita *Chopin* soffrì di cattiva salute, essendosi ammalato molto presto, intorno ai dieci anni, di tubercolosi.

Gran parte delle composizioni di *Chopin* vennero scritte per pianoforte, ad eccezione di due concerti, quattro composizioni per pianoforte e orchestra e la *Sonata op. 65* per pianoforte e violoncello. Scrisse anche alcuni brani di musica da camera e diverse canzoni su testi polacchi.

Il suo stile pianistico fu altamente individuale e spesso tecnicamente impegnativo, mantenendo sempre le giuste sfumature e una profondità espressiva. Egli inventò la forma musicale nota come *ballata strumentale* e addusse innovazioni ragguardevoli alla sonata per pianoforte, alla mazurca, al valzer, al notturno, alla polonaise, allo studio, all'improvviso, allo scherzo e al preludio.

Le influenze sul suo stile compositivo includono la musica popolare polacca, la tradizione classica di *Johann Sebastian Bach* e di *Wolfgang Amadeus Mozart*, i musicisti preromantici e *Franz Schubert*, e anche l'eleganza e la grazia della musica suonata nei salotti parigini in cui era frequentemente ospite.

Le sue innovazioni nello stile, nella forma musicale e nell'armonia e la sua associazione della musica con il nazionalismo polacco sono state influenti in tutto il periodo romantico e anche successivamente.

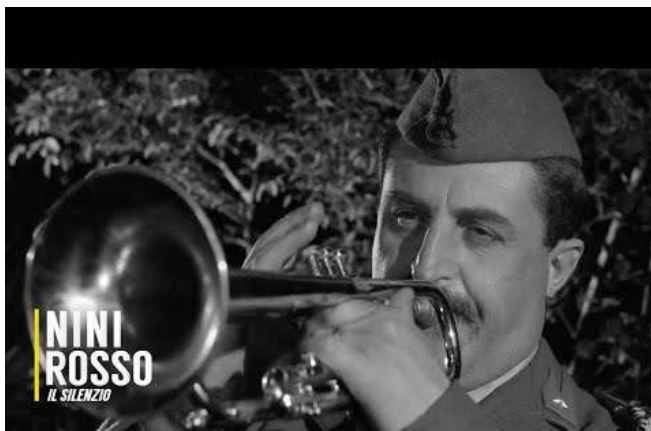
Il suo successo come compositore ed esecutore, la sua associazione (anche se solo indiretta) con l'insurrezione polacca, la liricità e l'emotività presenti nella sua musica, la sua vita sentimentale e la morte precoce hanno fatto diventare *Chopin* "il musicista romantico per eccellenza".

BRANI UNICI PER UN REPERTORIO ESCLUSIVO SCRITTI PROPRIO PER NOI...

Di Antonio Ricciardi

(2^a parte) - Il silenzio è stato anche un brano suonato e parlato dal trombettista *Nini Rosso*, come variazione del segnale militare, di grandissimo successo nel 1964, anche perché all'epoca era in grande auge il servizio di leva, con tantissimi giovani che avevano vissuto intensi sentimenti al suono di quelle note.

Un'emozione intensa è senz'altro quella vissuta dai tantissimi *Allievi della Scuola Militare "Nunziatella"* che, l'ultima notte prima della partenza dei più giovani per l'addestramento estivo, ascoltano quelle note suonate nel cortile dai loro trombettieri della *Batteria Tamburi* per gli "Anziani", affacciati silenziosi e assorti alle finestre delle loro camerate, che restano in sede perché intenti alla preparazione di quegli imminenti esami di maturità.



che segneranno anche il loro addio all'Istituto in cui sono cresciuti negli importantissimi anni della formazione.

Sempre le stesse note, poche e semplici, ma che culminano nelle lacrime che sgorgano sulle guance di chi sa che sta per chiudersi un periodo indimenticabile della propria crescita umana e spirituale.

Un suono sempre evocativo, che lega passato e presente nel ricordo di quel che è stato e nell'emozione del momento vissuto.

Ecco perché il nostro *Coro* ha incluso nel repertorio "patriottico", ma con riferimento anche alla preghiera perché legato al ricordo dei Caduti, il "Silenzio", arrangiato per coro a due voci dal Maestro *Massimo Martinelli*, con le parole che *Antonio Ricciardi* ha tratto dalla "Preghiera per la Patria" adattandole all'espressione musicale. Eseguito nelle chiese come sui palcoscenici in tantissime occasioni, accompagnato dal pianoforte e molto spesso anche dalla tromba solista, il brano ha sempre riscosso unanimi consensi, trasmettendo a tutti gli astanti quell'emozione che ciascun corista sempre rivive, rendendo questa "preghiera" un'esecuzione senz'altro unica del nostro repertorio corale.

NOI E L'AMBIENTE

Libere riflessioni ambientaliste
di Antonio Ricciardi

Articolo pubblicato su GRANDANGOLARE.com
Settimanale online di attualità, cultura, musica, sport,
per gli Italiani in Canada e nel resto del mondo.

LA MORTE EVITABILE

Che bella espressione, ascoltata una volta in maniera del tutto occasionale alla radio, che mi ha istintivamente aperto il cuore e stimolato la riflessione: la morte non è dunque così categorica e tassativa, se possiamo evitarla?

Ma il commentatore, che era ovviamente un esperto del settore, non intendeva riferirsi al trascendente o al fine ultimo della nostra missione qui sulla Terra, ma solo a casistiche mediche che attengono a salute o malattie, negli stadi in cui noi le conosciamo e, purtroppo, sperimentiamo ogni giorno.

Sono indicati come morti "evitabili" quei decessi che avvengono in età precoce e per cause che potrebbero essere ben contrastate con prevenzione primaria, diagnosi e terapia tempestiva, igiene e assistenza sanitaria.

Le cause di morte possono essere ricondotte a fattori di rischio prevenibili, come fumo, dieta scorretta, comportamenti sessuali a rischio, che inducono a diverse malattie, cause che in genere non sono direttamente riportate sui certificati di morte.



Le classificazioni adottate dalla letteratura scientifica, anche internazionale, per la mortalità evitabile sono varie, ma l'età per la morte si è comunemente innalzata nelle ricerche dai sessantaquattro ai settantaquattro anni. La morte diviene quindi "evitabile", cioè non dovuta a malattie insorgenti prima della vecchiaia fisiologica, quando alcune cause incidenti possono essere opportunamente prevenute, rimuovendo anche fattori esterni, quali la malnutrizione e la insalubrità degli ambienti, condizioni tipiche dei contesti più poveri e svantaggiati, dove ci si preoccupa certamente meno dell'incidenza del fumo e dell'obesità.

Oggi ci lamentiamo talvolta, o forse troppo spesso, della minor genuinità degli alimenti che abbondano sugli scaffali del supermercato senza più alcuna distinzione di climi e stagioni, delle diete sballate che ci vengono propinate quando non siamo noi stessi ad andarle a scovare chissà dove, dell'abbondanza del cibo sempre e dovunque che non concede tregue al nostro metabolismo, dell'inquinamento di acqua/ suolo/aria che ciascuno di noi contribuisce ad aggravare, eppure... il numero degli ultracentenari è in costante aumento, come ci ricorda lo Stato quando adegua l'età pensionabile alle aspettative di vita.

Tanti anni fa, ma proprio tanti ormai, ascoltai un esperto, della finanza più che della medicina, che affermava candidamente, senza tema di smentite, che siccome l'aspettativa di vita era "purtroppo" cresciuta di dieci anni (ricordo molto bene questa cifra) avremmo dovuto tutti lavorare dieci anni di più. Previsioni e pareri che poi la politica e le Istituzioni hanno tradotto in precise norme per adeguare il regime pensionistico ai nuovi parametri lavorativi.

Ora, non è che non mi piacesse il lavoro che svolgevo, ma istintivamente pensai, da uomo della strada, alla palese ingiustizia (a parte naturalmente la mia prima considerazione sul "purtroppo"): se gli anni sono dieci, perché non patteggiamo equamente con cinque di lavoro e altrettanti di ulteriore serena pensione? Anche la morte "improvvisa" è una morte "non evitabile", perché colpisce proprio chi non presenta alcun fattore di rischio, meno che mai qualche patologia conclamata, per cui non consente di applicare alcuna profilassi specifica, quelle che servono appunto a "evitare" la morte, se non le normali raccomandazioni per un sano stile di vita.

Ma per indagare sui fattori che potrebbero in qualche modo incidere su questa causa di morte (molto più diffusa di quanto potremmo immaginare,

se mai volessimo soffermarci a riflettere sull'indeterminabile), una ricerca di qualche tempo fa partiva dalla scienza statistica più che dalla patologia medica: ad Abano, stazione termale del padovano un tempo affollata da milioni di persone "sane" per cure preventive, certamente ci sarebbero stati tra i frequentatori degli stabilimenti diecimila morti in dieci anni (potenza della matematica!), per cui uno screening sanitario su base volontaria avrebbe aiutato a comprendere meglio le concause incidenti su questa casistica. L'unico concreto consiglio che diede a me stesso, istintivamente, fu solo di non andare più a fare i fanghi ad Abano se non volevo essere tra i "diecimila nei prossimi dieci anni", inutile precauzione perché il dato probabilistico nulla aveva a che vedere con quell'amena località, peraltro molto bella da visitare, e perché la saetta di Zeus, come credevano gli antichi, ti coglie ovunque tu possa trovarti.

Dunque la morte evitabile ci porta a una diversa concezione della vita, fatta di comportamenti responsabili, di un impegno sociale protratto, di maggiore responsabilità verso l'ambiente che ci ospita, alla consapevolezza dei doveri che abbiamo verso noi stessi e verso gli equilibri della natura.

Quante morti potremmo evitare, a noi e alla nostra specie, ora e per il futuro, con un maggior rispetto delle leggi che governano il nostro mondo, se non l'intero universo?

LA PERDITA DI UN NOSTRO CARO AMICO



Lo scorso 1° gennaio
dopo breve e improvvisa malattia
è scomparso il Generale
GIUSEPPE FAUSTO MILILLO
che tutti noi ricordiamo per
l'affettuosa vicinanza al nostro Coro
Sentite condoglianze alla Famiglia



MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Liberamente tratto da www.neuroscienze.net
UN ARTICOLO DI FRANCESCA RUBBETTINO
 (del 13 Gennaio 2014)

QUANDO LA MUSICA DIVENTA TERAPIA

(5ª parte) - Quando descriviamo ciò che pensiamo sia accaduto in analisi stiamo già compiendo delle importanti trasformazioni.

Il rischio sempre presente è quello di trasformare la trascrizione in "uno sforzo grossolano per vincere e difendersi da questo sentimento di impotenza conoscitiva di cui ogni analista deve fare il lutto, rispetto al sentirsi espropriato della sua stessa esperienza e della ineffabilità che accompagna inevitabilmente ogni trasformazione".

È molto difficile riportare "scientificamente" quanto accade nel corso delle sedute, un po' per la complessità e varietà degli eventi che si articolano su più livelli comunicativi (verbali, non verbali, corporei, sonoro-musicali), un po' per la presenza sostanziale e irrinunciabile dei soggetti coinvolti.

Ogni modello operativo è sempre influenzato da tratti personologici, da stili riparativi e terapeutici, dallo svolgersi stesso della relazione paziente-musicoterapeuta. Relazione che acquista significato nel qui e ora della terapia e che non può prescindere da essa. Ci domandiamo allora quanto sia possibile per un soggetto esterno al processo percepire i sottili

scambi emotivi che danno forma e sostanza alla terapia. Si verifica nelle loro rilevazioni una ri-elaborazione asettica degli eventi trascurando completamente quella che è a mio avviso la specificità del fatto musicoterapico, che si colloca al confine tra reale ed irreal, tra conoscibile ed inconoscibile e cioè l'incontro tra due anime: "... l'inconscio non si lascia registrare se non dall'unico strumento in grado di coglierlo almeno parzialmente e cioè da un inconscio-altro".



Abbiamo avuto modo di vedere come anche la musicoterapia sia alla ricerca di una sua validazione

scientifico e come ricerche e studi cerchino di far rientrare processi e metodologie nell'ambito di tali paradigmi. Eppure non bisognerebbe dimenticare l'importanza, straordinaria, attribuita recentemente anche nelle scienze fisiche e matematiche alla variabile costituita dalla persona dell'osservatore in relazione con l'osservato.

Nella relazione musicoterapica l'osservazione è piena di soggettività: la condizione di osservatore si muove nell'ambito della relazione passando dal terapeuta al paziente e viceversa, trasformandosi in esperienza, ancora una volta soggettiva: "...ogni nuova acquisizione dobbiamo comunque ritradurla nel linguaggio delle nostre percezioni di cui invero non riusciremo mai a liberarci" (Freud, 1938).

È facilmente comprensibile come non sia possibile per un musicoterapeuta avviare uno scambio comunicativo vero se questi non sia ancora riuscito ad elaborare con se stesso una serie di lutti e separazioni interne.

Traiamo ancora spunto dalla psicoanalisi citando Castiglia (2002): "Giacché è sempre imprecisata la scelta del significato da attribuire ad ogni grappolo di elementi associativi per l'alto grado di condensazione che contengono, tanto nelle psiche del paziente che le esprime, quanto nell'ascolto e nella psiche dell'analista, ne consegue che l'interprete, sia all'interno del setting che nella successiva elaborazione-trascrizione clinica, esercita il suo libero arbitrio".

Traslando il problema nell'ambito musicoterapico il primo problema che si presenta al momento della trascrizione dei protocolli è rendere conto delle interpretazioni e delle loro eventuali sovrainterpretazioni prodotte nel passaggio dall'ascolto, alla decodifica, fino alla scrittura.

Questo potrebbe essere considerata anche la grande potenzialità della musicoterapia: la sua capacità di trasformarsi e plasmarsi sulla base delle individualità coinvolte e sulle loro specifiche necessità. In un contesto siffatto il modello teorico di riferimento costituirebbe una solida struttura entro la quale muoversi, anche con creatività, andando letteralmente incontro all'altro supportati da una tecnica operativa e una solida formazione personale che supporti la fase descrittiva ed interpretativa.

- FINE.



Un viaggio nella cultura mariana attraverso l'arte **HISTORIA SINGULARIS DE VIRGINE MARIA**

A cura del Soprano Viviana Cuozzo

MARIA SECONDO LA RIVELAZIONE BIBLICA - Nel mistero di Cristo e della Chiesa
 di P. Alberto Valentini, liberamente tratto da <http://dimensionesperanza.it>

La Madre di Gesù è tutt'altro che marginale nella fede cristiana: ne è componente decisiva e qualificante; non è una semplice figura individuale, ma segno ed espressione privilegiata della comunità dell'alleanza. Anche nei confronti della Vergine Maria si impone una lettura "cristiana", maturata alla luce dell'evento pasquale, iniziando dagli strati più arcaici della rivelazione neotestamentaria.

Diacronia delle testimonianze. (4ª parte) - La preparazione morale è riscontrabile in maniera privilegiata nell'atteggiamento degli umili e dei poveri del Signore, i quali costituiscono "la dimensione spirituale d'Israele, che infine genera Cristo". Maria si pone al termine e al vertice di tale porzione qualitativa del popolo di Dio, che costituisce il resto santo, depositario della promessa e della speranza d'Israele.

La preparazione tipologica può essere individuale, comunitaria o riguardante le realtà dell'Antico Testamento. Della tipologia individuale fanno parte persone che in qualche modo anticipano la figura della Vergine.

In questa linea si collocano, per esempio, Sara, Miriam, Debora, Giuditta, Ester..., ma non solo donne: la figura di Abramo, in particolare, anticipa diversi tratti e atteggiamenti fondamentali della Madre di Gesù.

La tipologia comunitaria presenta Maria come punto di arrivo della comunità dell'alleanza. Il Concilio, in merito, propone la figura della "Figlia di Sion", titolo di derivazione profetica recentemente riscoperto e proposto in maniera autorevole dal Concilio: "Con lei, eccelsa Figlia di Sion, dopo una lunga attesa si compiono i tempi e si instaura una nuova economia" (Lumen gentium, 55). Nella tipologia delle realtà veterotestamentarie vanno annoverate, in particolare, l'arca dell'alleanza e il tempio del Signore, sulla scorta di alcuni indizi neotestamentari.

La tipologia profetica è data da parole, annunci, oracoli, che pur riferiti a un contesto storico particolare, trovano senso pieno e profondo solo alla luce degli eventi neotestamentari.

La rilettura di tali testi in chiave mariana dev'essere fatta con rigore e ocularità, non dimenticando, tuttavia, che si tratta di "una rivelazione autentica, benché soltanto abbozzata, che sarà chiarita nel Nuovo Testamento, rivelatore dell'Antico, e nell'interpretazione tradizionale della Chiesa" (R. Le Déaut).



Come si vede, la figura della Madre del Signore è legata intimamente alla storia della salvezza culminante in Cristo e cresce con la manifestazione sempre più luminosa del suo mistero.

Un'adeguata comprensione della figura di Maria si può avere all'interno di tale contesto; solo così si può scorgere la sua icona biblica, nella quale si rivela il volto autentico della Chiesa secondo il progetto originario di Dio.

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
 RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
 - CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
 CONVENZIONATO CON L' A.Gi.MUS.
 - ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
 Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
 anche su: www.facebook.com

Il foglietto è aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
 Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
 funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO